Rassegna stampa
11 maggio 2023

CONFCOMMERCIO
LECCO
Presenti, futuro

LA LENTE DI CALVETTI

Tutti i ganci diretti all'assessore L'ultimo? Il caso dei tavolini

MARCO CALVETTI

Non conosco l'attività professionale dell'assessore Giovanni Cattaneo, quella che, presumo, gli permette di assicurare pane e companatico a sè e alla sua prole, se non che ruota intorno alla sfera della comunicazione, lo stesso ramo, insieme al Commercio, del quale è responsabile nella giunta Gattinoni. Tuttavia, alla luce della sequenza di exploit, che da quasi tre anni illuminano la sua azione amministrativa, mi sento di consigliargli un futuro da pugile.

Mai visto un incassatore della sua resilienza, capace di scambiare un dritto al mento con una carezza sulla guancia e anche di invitare il rivale a un incontro pacificatore dopo avergli tagliato le gambe del tavolo. Anzi dei tavolini.

Ultima grana: il Consiglio di Stato ha confermato, nella sostanza, il pronunciamento del TAR della Lombardia che, respingendo il ricorso del Comune di Lecco, aveva riconosciuto la validità della proroga che permetteva l'uso del suolo pubblico a favore dei pubblici esercizi.

Fuori dai tecnicismi significa, in soldoni, che i bar del centro, in particolare, erano stati obbligati a ridurre il numero dei tavolini, compromettendo gli incassi.

Vale la pena di ricordare che la questione si è sviluppata ai tempi del Covid, laddove la parola d'ordine era ristori e aiuti ai commercianti e agli altri operatori in difficoltà, molti dei quali hanno rischiato di abbassare la saracinesca, quando non hanno dovuto piantare baracca e burattini.

Insomma l'assessore, a suo tempo al servizio del Presidente della Regione Lombardia Roberto Formigoni, gladiatore e mediatore del quale non ha imparato neppure l'ABC della grammatica (le botte si prendono, ma soprattutto si danno), si era intestardito sul regolamento, confondendo la coerenza con la cocciutaggine e ha preferito il braccio di ferro a una soluzione alla portata di mano e "protetta" dagli indirizzi ministeriali.

Ora che succede? Le piazze torneranno al paesaggio pre pandemia, magari attirando qualche turista in più e premettendo di ritornare agli incassi dignitosi, quelli che per molti sono vitali per pagare l'affitto dei locali.

C'è da augurarsi che a Palazzo Bovara la lezione sia servita e suggerisca per il futuro, in questo campo e altrove, un metodo di lavoro più conciliante e morbido o, per dirla con un termine caro al sindaco Gattinoni, più collaborativo.

Tra l'altro, lo abbiamo già rilevato, la sede di Confcommercio e il municipio distano cinque minuti a piedi e se il buon Cattaneo volesse fare la voce grossa, come è nelle sue corde, potrebbe intendersela affacciandosi al terrazzo di piazza Diaz, senza bisogno di cellulari e di mail.

I tavolini in centro Lecco